

Corriere della Sera > La ventisettesima ora > Perché si chiama femminicidio

il tempo per sopravvivere tra casa e lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA **ora**

27ORA / cerca nel blog

CERCA



MAG 01

Perché si chiama femminicidio

di Barbara Spinelli*

Tags: **battaglie, documenti, violenza**

Ho letto l'articolo di [Isabella Bossi Fedrigotti pubblicato lunedì sul Corriere](#). Concordo con Lei, il termine "femminicidio" suona **cacofonico**, e molti a sentirlo storcono il naso, perché rimanda all'idea sprezzante della latina "fem in a", l'anima le di sesso fem min ile.

Tuttavia mi sento in dovere di rassicurare l'autrice ed i lettori: il termine **femminicidio non nasce per caso, né perché mediaticamente d'impatto, e tantomeno per ansia di precisione.**

Oggi sembra quasi una banalità ripetere i dati dell'OMS: la prima causa di uccisione nel Mondo delle donne tra i 16 e i 44 anni è l'omicidio (da parte di persone conosciute). Negli anni Novanta il dato non era noto, e quando alcune criminologhe femministe verificarono questa triste realtà, decisero di "nominarla". Fu una scelta politica: la categoria criminologica del fem m icidio introduceva un'ottica di genere nello studio di crim in i "neutri" e consentiva di rendere visibile il fenomeno, spiegarlo, potenziare l'efficacia delle risposte punitive.

Dietro questa parola c'è una storia lunga più di venti anni, una storia in cui le protagoniste sono le donne, e ne escono vincitrici.

Varrebbe la pena conoscere questa storia prima di decidere se usare o no il termine femminicidio. Anzi, -questo sì per desiderio di [precisione](#) - i concetti di fem m icidio e femminicidio. Ero una giovane studentessa di giurisprudenza quando ho sentito per la prima volta questo termine, nel 2006, da un'avvocata messicana, e nutrivò le stesse perplessità.

Che bisogno c'era di un nome nuovo? Sempre di omicidi si trattava.

Purtroppo non avevo fonti di informazione italiane su questo strano neologismo, che già alcune associazioni di donne iniziavano a usare (UDI, Donne in nero, Casa delle donne per non subire violenza di Bologna) così decisi di andare a fondo, documentarmi, capire. Rimasi così soggiogata dalla storia celata dietro questa parola, che decisi di raccontarla in un [libro](#),

Fu una scelta politica: la categoria criminologica del femminicidio introduceva un'ottica di genere nello studio di crim in i "neutri" e consentiva di rendere visibile il fenomeno, spiegarlo, potenziare l'efficacia delle risposte punitive.

27ORA / Who?



Barbara Spinelli* | Sono avvocat a. Coordino il gruppo di studio sul genere dell'Associazione Giuristi Democratici e faccio parte della Piattaforma di ONG "Lavori in corsa: 30 anni di CEDAW", per la quale ho

curato la redazione del Rapporto Ombra sulla implementazione della CEDAW in Italia, e lo ha presentato all'ONU nel corso della 49ma sessione del Comitato CEDAW. Ho scritto "FEMMINICIDIO. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale" (FrancoAngeli editore, 2008). Sono stata invitata come esperta europea sul femminicidio dalla Relatrice Speciale ONU contro la violenza sulle donne nel seminario di esperte sugli omicidi di donne basati sul genere a New York all'ONU il 12.10.2011. Lì ho presentato il dossier "Femminicidio e femminicidio in Europa. Gli omicidi di genere quale esito di violenza nelle relazioni di intimità".

27ORA / ultimi post

Scuola, cosa cambia se i voti sono internet
di Maria Silvia Sacchi

"Girls", le ventenni giocano a farsi usare
Che fanno le italiane?
di Alessandra Farkas

Perché si chiama femminicidio
di Barbara Spinelli*

Il nostro appello? Deve arrivare soprattutto agli uomini
di Cristina Comencini*

Il potere delle mamme sui figli maschi (adulti)
di Chiara Maffioletti

usare vigliaccamente violenza quando questa si rifiuti definitivamente di stare con loro. E' per colpa di questi omuncoli che poi le femministe approfittano per eriminalizzare la stragrande maggioranza degli uomini che invece si comporta bene e col fine preciso di ottenere leggi ad hoc che favoriscano l'accesso al potere per il genere femminile. Sarebbe, invece, molto interessante condurre una ricerca sugli uomini che usano violenza fisica o sessuale nei confronti delle donne, e scopriremo, con grande sorpresa, che la totalità di loro ha idee consapevolmente o inconsapevolmente "progressiste" per non dire femministe. Al contrario se nelle nostre scuole si dicesse ai ragazzi "ricordati che sei un uomo" ed alle ragazze "ricordati che un giorno sarai una madre" il problema della violenza contro le donne sarebbe debellato alla sua radice. Invece la nostra società decadente sta educando non uomini ma femmine che quando non hanno la caramella iniziano subito a dare in escandescenza. Purtroppo, però, la situazione è compromessa dal fatto che le femministe abiurano ogni cosa: la Famiglia che è un'invenzione del patriarcato; l'essere Madre, uno strumento degli uomini per lo sfruttamento delle donne; la Nazione, il mezzo per sopraffare la donna; la religione, mezzo per rendere stupide le donne che devono essere oppresse, la moralità, che sta ad indicare la passività... Non c'è niente che non viene similmente buttato nel fango.

violenzasulledonne

02.05 | 08:55 [Lettore_10257](#)

articolo molto interessante, vivo da anni molti mesi in Brasile ed anche lì le donne vengono trattate come in molte parti del mondo, ma da alcuni anni esiste una legge, seria ed efficace detta della PENHA, che riguarda il rispetto TOTALE verso la donna, in quanto essere umano e parte integrante della società, purtroppo per secoli in nome della religione monoteistica (cristiana-musulmana-ebraica) hanno e considerano tutt'ora la donna un essere inferiore al pari di un OGGETTO.. questo è la forma più evidente della consapevolezza da parte dell'uomo in quanto MASCHIO di sentirsi tale, dimostrando totale immaturità e incapacità di capire in tutte le sue forme il vero valore dell'altra persona in quanto tale, ossia la DONNA. Tale persona nei secoli ha fatto sempre paura all'uomo essendo per legge naturale un essere superiore, per il solo fatto che sa generare una vita e dandogli il suo giusto spazio va oltre avendo un punto in più del suo antagonista.. l' UOMO. Ho sempre considerato fin da piccolo dopo aver vissuto in famiglia il dramma della violenza sulla donna da parte dell'uomo padrone, mio padre, verso la vittima, mai madre che pur subendo tali violenze taceva per una assurda pace familiare, nel vano tentativo di difenderla ho subito parte di tale violenza e vorrei che tutti i figli capissero in modo reale e materiale questo, reagendo con forza contro.

Aggravante ed effetti

02.05 | 10:37 [tohubohu](#)

In Spagna la "violencia de género" è considerata infatti un'aggravante ed è stata applicata anche alle coppie omosessuali o ai figli.. Bisogna ammettere, tuttavia, che gli omicidi non sono affatto diminuiti. Forse un po' quelli commessi dagli spagnoli, ma compensati ampiamente dai casi di cui sono protagonisti immigrati, di cui parecchi (sudamericani soprattutto) in possesso della nazionalità spagnola e che non vengono conteggiati in quanto tali. Certo che una legislazione ad hoc è necessaria anche in Italia, e soprattutto sarebbe ora di finirla con certa stampa nazionale (mi riferisco a Repubblica, per es.) che negli articoli sottolinea sempre "moventi" tipo gelosia, tradimenti, ecc. quasi fossero una giustificazione. sembra di essere ancora negli anni '50...

@andrelibero - l'ennesimo complotto globale?

02.05 | 11:35 [fp2012](#)

Dopo il complotto globale plutodemoguidacomassonico per distruggere l'economia, il complotto globale scientificoambientalista per distruggere il nostro stile di vita, e il complotto globale comunistaislamicogay per distruggere le nostre radici culturali, ecco che Andre ci informa del complotto globale dell'ONU per distruggere la famiglia. Meno male che eroi come Andre combattono valorosamente contro i complottisti globalgalattici.

FEMMINICIDIO assassina a piede libero

02.05 | 11:47 [Lettore_2592351](#)

Domenica Ruggiano "Non voleva che la ragazza, legandosi ad un uomo, subisse le stesse sofferenze che aveva patito lei". Poverina... quindi ha ammazzato figlia e marito. Ed è a piede libero.

< 1 2 >

Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.

Login | Registrati | [f Connect](#)

Il tuo commento è stato inserito ed è in attesa di moderazione
◀ Post precedenti

Post più recenti ▶